

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20. L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti. Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 4 aprile contiene:
1. R. decreto che approva alcuni contratti di vendita con Comuni.
2. Id. che autorizza l'inversione di alcuni lasciti a beneficio dei poveri di Lumezzane Pieve.
3. Id. per la stampa delle cartelle al portatore 300 da emettersi per il secondo cambio decennale.
4. Id. che autorizza il Comune di Trassilico ad applicare la tassa di famiglia.
5. Id. che erige in corpo morale l'Ospedale e Opera pia in San Pietro in Casale.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 5 aprile.

(NEMO) Dopo alcune esitanze il gen. Ferrero ha accettato il portafoglio della guerra soprattutto per obbedire ad un alto dovere come militare. È generalmente lodato come uomo di valore; ed ha per parecchi il pregio di non essere il Mezzacapo.

Viene generalmente lodata, come degna veramente di lui, la relazione del senatore Lampertico sulla abolizione del corso forzoso, che si comincia a discutere al Senato.

La esposizione finanziaria viene accettata favorevolmente pure, e se si fanno alcune osservazioni non si cerca d'insisterci molto, volendo che quel po' di ottimismo che ci traspare per entro serva almeno ad agevolare l'operazione finanziaria dell'oro, che però si mormora abbia incontrato degli intoppi prima nella padronanza, che sente di avere il Rothschild delle Borse, che viene ad accrescere la sua avidità di guadagno, poscia dalla piega che si vuole far prendere agli affari di Tunisi.

La discussione sulla riforma elettorale si trascina ormai senza uditorio colle inascoltate ripetizioni. Il Saladino però anche per il voto delle donne; e l'Oliva, lagnandosi del vuoto della Camera, disse di parlare per il paese, sebbene debba essersi accorto che anche questo non vi pensa molto a leggere in una decima edizione quello che è stato già detto prima dai migliori oratori. L'Oliva però vuole il suffragio universale e palese perchè educatore del Popolo, e che il Ministero faccia una questione di fiducia sullo scrutinio di lista e che non tardi a dichiarare le sue intenzioni.

Anche questa discussione fu interrotta da due incidenti, quello della Gazzetta d'Italia alla quale il prefetto Corte co' suoi questurini e colle sue perquisizioni, e i ministri fanno una bella recitazione, di cui essa sa approfittare avendo tutti i giorni delle gesta da narrare.

Io non mi ci fermo sopra, essendocene la stampa da quattro giorni occupata, e ne posso tacere anch'io dacchè il Depretis ed il Villa hanno rimessa ogni cosa alla potestà giudiziaria inquirente; ma non posso a meno di unirmi a quelli (e sono quasi tutti) che ammettendo il dubbio asserito della sottrazione di documenti di Stato, di cui non vuoi la pubblicità, chiedono perchè non si abbia tenuto un modo più corretto e non così stranamente illegale e ridicolosamente arbitrario nelle ripetute perquisizioni senza mandato regolare, affermando perfino che non se ne voleva esibire alcuno.

Sono questi, come tanti altri, dei modi che non si usavano ai tempi dei moderati. L'interpellanza del Fazio è stata intanto rimessa ad altro tempo, essendocene piovute parecchie sugli affari di Tunisi, che assunsero molta gravità ed urgenza, perchè tutto induce a credere, che la Francia agisca nella Tunisia con un partito preso e si serva di tutti i mezzi per riuscire.

Le notizie, che furono anche a voi dal telegrafo comunicate, hanno prodotto molta agitazione nella Camera e fuori. Il Cairoli ha promesso di rispondere domani alle interrogazioni fattegli; ma saprà egli che cosa rispondere? Saprà dirci, se Tunisi per la Francia fu un corrispettivo patteggiato di Cipro per l'Inghilterra, unitamente all'Egitto per entrambe quelle potenze? Ciò proverebbe una volta di più che dal trattato di Berlino in qua noi abbiamo avuto una politica senza direzione, che ci farà avere i danni e le beffe e potrà persino avverare quello che si era intraveduto come una funesta possibilità, che anche le nostre operazioni finanziarie potessero venire disturbate dagli avvenimenti politici. Non senza ansietà si attende ora il corso di questi avvenimenti, che per l'Italia impotente ad impedirli potrebbero riuscire un'umiliazione degradante, oltretutto una diminuzione di potenza deplorabile. Dalla parte del Mediterraneo

e da quella dell'Adriatico del pari l'Italia viene ad essere circondata in modo da trovarsi indifesa da tutte le parti.

Non rassicura punto la troppo provata ed assoluta incapacità diplomatica del generale Cialdini a Parigi. Sommate poi Cialdini con Cairoli, e vedrete che non c'è davvero da rallegrarsene sulla condotta della nostra politica estera. Anche la stella famosa prova degli eccelsi, dacchè si credette che i destini d'Italia non avevano d'uopo d'uomini seri a guidarli.

C'è chi opina che questa volta potrebbe nascere una crisi dalla politica estera, se il Cairoli non saprà dare risposte tranquillanti.

Roma. Il Pungolo ha da Roma 5 aprile: Le notizie che si hanno sugli affari di Tunisi sono assai gravi; si assicura che Cairoli invitò il generale Cialdini, ambasciatore a Parigi, a muovere un passo diretto ed energico presso Barthélemy di Saint-Hilaire per significargli che l'Italia non tollerebbe in nessun modo e per nessuna ragione una occupazione francese sul territorio tunisino. Su di questa questione si prepara una interrogazione alla Camera.

L'on. Baccarini presentò alla Camera un progetto di legge per riformare le casse di risparmio postali. Con tale progetto innanzi tutto si mira a rendere possibile il deposito di piccolissime somme, mentre ora è fissato il limite di una lira.

A raggiungere lo scopo, si propone l'istituzione delle cartoline di risparmio, che introdotte da poco con esito felicissimo in Inghilterra, sono ora proposte anche dal ministero belga. Tali cartoline sono divise in tante caselle. L'operaio, ad esempio, che vuol risparmiare dieci centesimi, compera un francobollo postale che attacca sopra la cartolina di risparmio. Quando tutte le caselle sono piene si manda la cartolina alla cassa di risparmio postale che apre il credito corrispondente.

Una seconda modificazione alla legge attuale proposta dal progetto si è quella che aumenta la facoltà di far depositi alle casse di risparmio postali da 2000 a 3000 lire nei luoghi dove non esistono casse di risparmio comuni e fino a 5000 lire in tutti i centri, senza che però, in questo caso, possano fruttare oltre le 1000 lire.

Infine il progetto di legge chiede facoltà di convertire il residuo dei guadagni spettanti allo Stato e fatti dalle casse di risparmio postali in un fondo di riserva per le medesime, fondo da depositarsi alla cassa di depositi e prestiti.

Il Popolo Romano assicura positivamente che il governo francese dichiarò alla Camera ed ai governi esteri che colle disposizioni prese al confine tunisino non intende e non vuole esercitare altro che un diritto di difesa; è necessaria una repressione sopra le due tribù che aggredirono i coloni, negli stessi loro accantonamenti.

Il Capitano Fracassa conferma le stesse notizie. La Francia dichiarò formalmente ai governi italiano ed inglese, che se le operazioni militari sul confine tunisino avessero dovuto svolgersi, ciò sarebbe a scopo di legittima difesa, escludendo assolutamente ogni pensiero d'occupazione o di minaccia alla indipendenza della Tunisia.

Austria. Tutti i giornali viennesi si pronunciano in senso contrario alle misure preventive internazionali relative ai delitti politici e specialmente a porre limitazioni al diritto d'asilo.

Francia. Il Soir consacra un lungo articolo alla questione tunisina. «Da secoli, egli dice, non è passato un anno senza che avvenissero fatti simili alla recente incursione delle tribù tunisine. Per ogni incursione dei Crumir nell'Algeria, le tribù algerine ne fanno due nella Tunisia. L'Italia è sorella della Francia; suggeriamo con lei e con l'Inghilterra l'alleanza già stretta sui campi di battaglia. Dovremo forse rischiare una guerra europea a beneficio degli illustri inventori delle ferrovie tunisine, che non hanno traffico nè di viaggiatori, nè di merci? O forse per i patrioti compratori dei domini di Chereddin, per la celebre Società Marsigliese, la quale non tende che ad imbrogliare le cose per mascherare i suoi intrighi, anche a costo che la Francia abbia ad impegnarsi in una guerra senza motivo plausibile, senza scopo, senza onore?» E conclude col dire: «Per chi ci prendono costoro? Siamo fanciulli oppure imbecilli?»

Germania. L'agitazione anti-semitica continua assai vivamente in Germania. Sere sono il famigerato campione anti-semita Dr. Stöcker — che, detto tra parentesi, è sempre predicatore di Corte — si recò a tenere un discorso a Stoccarda. L'uditorio era composto di oltre 3000 persone dei due sessi, appartenenti alla migliore società. L'oratore dopo avere parlato a lungo sulla necessità di promuovere le tendenze conservatrici, concluse con una violenta filippica contro gli ebrei, ripetendo le solite accuse. Il campione anti-semita fu festeggiatissimo.

Svizzera. Si ha da Berna che la stampa si mostra ostile alla riunione del Congresso socialista che vi si dovrebbe riunire in settembre e invita il Governo federale ad impedirlo.

Russia. Il corrispondente da Pietroburgo del Tageblatt di Berlino narra il seguente fatto che sembra incredibile, ma che dice essere pura verità. Giorni addietro, la polizia doveva fare l'arresto di alcuni nihilisti, i quali si raccoglievano alla sera presso uno dei loro. L'impiegato superiore di polizia ordinò agli organi esecutivi di eseguire l'arresto in punto alle ore 10 ed accentuò con insistenza e con particolare severità che non prima dovesse essere fatta l'operazione, di cui dovevano incontinenti dare a lui rapporto del risultato. In causa d'un equivoco però gli organi esecutivi di polizia eseguirono l'incarico molto prima, circa verso le ore 9. Trovarono infatti i nihilisti a conciliabolo, li arrestarono tutti e nel tempo stesso fecero ampio bottino di scritti e corrispondenze importanti.

Ma indescrivibile fu la meraviglia e lo stupore del commissario che dirigeva l'arresto, quando gli capitò fra mano una lettera, giacente aperta sopra le altre, nella quale stava scritto: «Al più tardi alle ore 9 1/2 dovete scomparire, perchè in punto alle 10 verrà la polizia per arrestarvi». La sorpresa poi si tramutò in orrore quando il commissario riconobbe che la scrittura di quel viglietto era identica a quella dell'impiegato superiore che gli avea impartito l'ordine e le istruzioni. Ma allorchè si trattava di procedere immediatamente contro di lui, più non si trovò il viglietto, scomparso in guisa misteriosa ed inesplicabile.

Le voci che corrono a Pietroburgo di tentativi nihilisti sono incredibili e varcano il limite del verosimile.

Si narra fra altro che i torcetti, che dovevano portare le più elevate individualità ai funerali dello czar, furono trovati empiti di materie esplosive. Due ufficiali, prima che incominciasse l'ufficio divino s'insospettirono pel crepito che si produceva nel lucignolo. Spensero subito le torcie e gettandole sulla neve evitarono la esplosione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 27) contiene:

351. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dagli avvocati Brusadola e Podrecca di Cividale contro Blasio Giacomo di Savogna, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli stabili esecutati siti in mappa di Savogna e Pontecaro al sig. avv. Brusadola, per persona da dichiarare, per 3500 lire. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto, sul detto prezzo, scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 17 corrente.

352. Estratto di bando. Ad istanza della R. Finanza di Udine nel 7 maggio p. v. avanti il Tribunale di Udine seguirà l'incanto d'un immobile in mappa di Rualis espropriato a Drouin Giuseppe, sul prezzo di lire 140.

253. Avviso. Il Sindaco di S. Maria la Longa avvisa che presso quell'Ufficio municipale resteranno per 15 giorni depositati il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte per terreni da occuparsi per la costruzione del Canale del Ledra Jetto di S. Maria attraverso il territorio censuario di Tizzano. (Continua)

Atti della Deputazione Prov. di Udine. Seduta del giorno 4 aprile 1881.

1173. L'importo degli stipendi corrisposti nel 1880 dallo Stato al personale insegnante addetto al r. Istituto Tecnico di Udine ascende a lire 45,281,94. La metà di questa somma, giusta l'atto di fondazione, incombe alla Provincia.

In seguito alla richiesta fatta dal Ministero dell'istruzione pubblica con Nota 30 marzo p. p. n. 3316, la Deputazione riconobbe l'esattezza del riparto, e si dichiarò pronta a pagare il quoto che le incombe di lire 22,640,97, cioè lire 330,99 più dell'anno decorso.

1177. Fu approvato il resoconto delle lire 300 anticipate al Comando dei Reali Carabinieri per le indennità d'alloggio dovute agli ufficiali dell'Arma pel primo trimestre a. c. e venne disposto il pagamento di altre lire 375, cioè lire 75 a saldo delle spese sostenute pel primo trimestre, e lire 300 a titolo di anticipazione per le spese del secondo trimestre.

1168. A favore della amministrazione del Civico Spedale di Udine venne disposto il pagamento di lire 12,139,96 in causa seconda rata dell'assegno accordato dal Consiglio Provinciale pel mantenimento degli esposti.

929. A favore dell'Ospedale di S. Clemente di Venezia venne disposto il pagamento di lire 6,725,25 in causa anticipazione di spese pel mantenimento e cura di maniache durante il secondo trimestre anno corr. salvo conguaglio alla fine dell'anno e come di metodo.

1134. Venne autorizzato il pagamento di lire 23,50 a favore del Civico Spedale di Udine in causa saldo spese sostenute per cura della maniacca Sgobino Domenico già assunta a carico della Provincia.

1146-1169. Constatati gli estremi della malattia, miseria, ed appartenenza alla Provincia venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura di n. 11 maniaci recentemente accolti nel Civico Spedale di Udine.

919. Vennero confermate le precedenti deliberazioni 19 maggio e 7 luglio 1879 n. 1759 e n. 2093 colle quali venne dichiarato di non assumere a carico della Provincia le spese per la cura di n. 17 donne di Verzegnis che si accennavano affette da mania.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 38 affari, dei quali n. 12 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 10 di tutela dei Comuni; n. 14 affari interessanti le Opere Pie; n. 1 di contenzioso amministrativo; e n. 1 consorziale; in complesso affari trattati n. 46.

Il Deputato Provinciale Il Segretario-Capo A. DI TRENTO Merlo

Essendo in discussione alla Camera elettiva il progetto per riforma della legge elettorale politica, piace a un elettore esternare il proprio pensiero in merito alla riforma stessa. Così ci scrivono da San Daniele con quel che segue:

L'elettorato amministrativo e politico è base fondamentale del bene pubblico, e tutti, o chi per essi, hanno il dovere di accordare a ciascuno l'esercitazione del voto alla nomina di pubblici rappresentanti. Va da sé, che se l'individuo ha demeriti, rimanga escluso, e così non potrà più incolpare la Società, ma dovrà riversarsi su sé a deplorare il suo mancamento.

Ne consegue essere reclamato il suffragio universale, dal quale emana la verità del volere della Nazione. E a dare quell'importanza che s'aspetta alla nomina de' Rappresentanti al Parlamento, bisogna che il suffragio stesso sia a doppio grado, onde regolare quest'elezione segua, cioè che sarebbe in armonia anco con la disparità di educazione sociale.

Al primo grado, con l'età di ventun'anno, al secondo con venticinque e con questo esigere un corso di studi.

Non è spedito il voler mantenere il censo che per dieci o venti lire che paghi una persona, essa sarà povera anche con questo. Né ciò può dar norma di miglior educazione. Non ancora sta nei riguardi della giustizia distributiva, il mantenere esso censo, perchè per lo più è opera del caso l'averlo o no. È bene eccipirlo oggi, perchè in caso diverso verrà tempo che sarà reclamata l'eliminazione. Invece del censo, si esiga la buona condotta dell'individuo, ciò servirebbe di sprone educativo.

I Collegi uninominali risponderanno meglio delle concentrazioni proposte. Ogn'uno il suo.

Molto più ragionevole sarebbe il limitare il numero de' Deputati. Può benissimo un Deputato rappresentare una Società di settantacinque e anche cento mila persone. Più facile allora sarebbe trovare persone che bene rispondano al mandato che viene loro dato.

Sarebbe poi di tutta giustizia che la Nazione pensasse a sollevare i suoi Rappresentanti dalle spese che per suo conto sostengono. Una legge tutta buona perchè assicuri gli effetti del bene, bisogna che sia severissimamente e sinceramente eseguita. Ad una egual pena li violatori d'essa sottoporre, (così devi intendere e volere la vera eguaglianza) come altresì coloro che si permettono di fare mozioni per attenuare il rigore della legge stessa. Il legislatore sapendo che mali sono, ha il dovere di mantenere incolume il bene.

In questi termini si avrà una legge saggia, immutabile. Solo l'accidia di trascuratezza sarebbe

stata l'aver lasciato continuare la legge attuale; oggi di colpa, o per lo meno deficienza di vedute il non lasciar adito che l'individuo eserciti una ragione spettantegli e si educi per saperla convenientemente esercitare.

UN ELETTORE.

Corte d'Assise. Sul dibattimento testè terminato a questa Corte d'Assise e del quale già abbiamo dato brevemente conto, riceviamo quest'altra più ampia relazione: Il Civico Ospitale di Udine affidava la diretta vigilanza del guardaroba alla Vicaria delle suore di carità, Negrinelli Luigia, la quale demandava specialmente sotto la sua direzione codesta vigilanza alle due suore Tonnesi Letizia e Marcollo Luigia.

Da sette od otto anni veniva accettata alle dipendenze di dette suore, come cucitrice, Saccavino Maria maritata Alfieri, la quale in sulle prime fu assunta in qualità di assistente, ed in seguito col permesso del sig. direttore cav. Perusini fu ritenuta come giornaliera verso corresponsione del vitto, ed altri compensi in ragione delle maggiori sue prestazioni.

Quella donna si era procurata la piena fiducia della Vicaria, e delle dette due suore, nonché dello stesso signor Direttore e dell'Economo. Per ragione del suo mestiere, la Saccavino-Alfieri era ammessa liberamente nel luogo del guardaroba dove si trovavano gli scaffali delle biancherie, e dove si tenevano quelle che erano in corso di lavoro, o che venivano ritirate dal bucato, nel luogo cioè ove succedeva il movimento giornaliero delle biancherie stesse pel servizio dell'Istituto.

Nell'ora dai mezzodi ad un'ora e mezza pom. le due Suore si allontanavano da quel locale del guardaroba per il pranzo, e quindi la Saccavino-Alfieri restava senza sorveglianza, anzi si può dire che in quell'ora il guardaroba restasse a lei affidato.

Le due Suore sudiccate non ebbero mai sospetto di infedeltà sulla Saccavino, e soltanto verso la metà del giugno 1880, Suor Letizia si accorse che la Saccavino indossava una camicia dell'Istituto, e poscia si scopersero che molte biancherie di ragione dell'Ospitale, con intervento di parecchie donne, erano state vendute.

Da ciò ebbe origine il procedimento a carico della Saccavino, e fu constatato che la medesima durante gli anni 1877, 1878, 1879 e prima metà del 1880, aveva rubato dai vari locali del detto Civico Ospitale, nei quali era liberamente ammessa per la sua condizione di operaia giornaliera, ed a danno dell'Ospitale stesso una quantità di lenzuola, coperte da letto, fodere da guancia, camicie, calze, matasse di filo, ed altri effetti di lingerie per un importo complessivo non minore di lire 965.40 estensibile a L. 1500 circa.

Al dibattimento comparvero Saccavino-Alfieri Maria come autrice principale di un furto doppiamente qualificato, Chiantetti-Degano Giacinta come complice della Saccavino, Variolo-Feruglio Pierina, Bonfini-Casarsa Rosa come ricettatrici d'accordo colla Saccavino, Cecchini-Zullani Lucia, Scussino Anna come ricettatrici senza previo accordo. La Saccavino si difese negando completamente i fatti benchè in parte gli avesse ammessi nell'istruttoria, e sostenendo che gli oggetti di biancheria a lei sequestrati le erano stati regalati dalle suore dell'Ospitale.

Da questo sistema di difesa il popolino ricavò un romanzo che se non si fosse divulgato negli ultimi giorni di marzo avrebbe formato materia di un magnifico pesce d'aprile.

Le altre accusate si difesero accampando la buona fede, dedotta specialmente dalla fiducia che la Saccavino godeva fra le suore, e dalla verisimiglianza delle di lei giustificazioni alle richieste sulla provenienza della biancheria.

La discussione si portò sul sistema amministrativo dell'Ospitale e su quello del Monte di Pietà, e riguardo a quest'ultimo si ebbe la poco grata sorpresa di udire un impiegato di quel pio Stabilimento esprimere il dubbio per non dire il parere che d'una certa sottrazione di pegni avvenuta 2 o 3 anni or sono ne potessero essere autori dei colleghi, per la *scaltrizza e furbata* che la consumazione del furto richiedeva.

Dopo assunte 90 e più testimonianze, esperite minuziose pratiche di riconoscimento degli oggetti con quella coscienza e pazienza che è dote precipua del sig. Presidente; dopo risolti parecchi incidenti dei quali taluno interessantissimo sollevato dalle parti con vivacità insolita; dopo 9 udienze affollate così da ridurre quasi poco respirabile l'aria della sala, finalmente poté aver la parola il P. M. per le sue requisitorie.

Il cav. Federici che ne sosteneva le funzioni colla sua diffusa e vibrata arringa chiese un verdetto di colpevolezza per tutte le accusate, accentuando specialmente la necessità di severo esempio per la Saccavino che volle unire al furto l'ingratitude verso le suore da cui era stata beneficata, per le altre perchè onde estirpare i ladri bisogna distruggere il *peccatum genus* dei ricettatori.

L'avv. difensore della Saccavino dott. Ernesto D'Agostini purgò la sua difesa dalla taccia di ingratitude, e con calde parole ne moralizzò la posizione, e sulla di lei responsabilità chiese che i giurati volessero escludere le due qualifiche del *valore* e della *persona* e la ritenessero colpevole di furto semplice con circostanze attenuanti.

L'avv. Vincenzo Casasola per la Chiantetti dimostrò con serietà d'argomenti e con lucida dima di fatti la di lei buona fede, e ne domandò l'assoluzione.

L'avv. Giacomo Baaschiera con vivace eloquio rilevò come la Pierina Feruglio da lui difesa

mancava del più lontano indizio di colpa, e lamentando i 9 mesi di carcere preventivo fattole soffrire esortò i giurati a voler riparare all'ingiustizia.

L'avvocato Schiavi, difensore della Bonfini-Casarsa, con quella parola calma ed affascinante che tutti conoscono dimostrò l'errore e il pericolo di supplire con prevenzioni generiche al difetto di prove e quindi dopo discusso ad uno ad uno gli indizi d'accusa concluse con commovente perorazione per un verdetto assolutorio.

L'avv. Centa per la Cecchini, l'avv. Antouini per la Scussino dissero essere impossibile difendere dove mancava ogni elemento di accusa e in difetto d'altro fecero una critica severa della sentenza che avea rinviato ad un inutile giudizio le rispettive loro clienti.

Le repliche non furono meno vivaci e brillanti, e finalmente dopo il lucido ed imparziale riassunto del Presidente, i giurati uscirono dalla camera delle loro deliberazioni con un verdetto che riteneva:

La Maria Saccavino Alfieri colpevole di furto superiore a lire 500, ma senza la qualifica della persona e con circostanze attenuanti;

La Giacinta Degano Chiantetti colpevole di avere senza previo trattato ma colla scienza di loro furtiva provenienza ricettata una parte degli oggetti rubati dalla Saccavino;

Tutte le altre quattro accusate vennero dichiarate assolte e poste immediatamente in libertà.

La Corte in base al Verdetto condannò la Saccavino alla pena della reclusione per anni 3 e la Degani alla pena del carcere per due.

Tale fu la fine di un processo che interessò st vivamente la cittadinanza Udinese, e la morale di esso dovrebbe esser quella di non creare in nessun pubblico stabilimento delle irresponsabilità e di ispirare a tutti i preposti la massima, che fidarsi è bene non fidarsi è meglio.

Il Ledra e le industrie. Ci scrivono: Siccome, trascorso il mese corrente, il Consorzio Ledra intende di far affluire l'acqua nei suoi canali, non dubitarsi che il solerte Municipio nostro si affretterà a pubblicare le conclusioni della Commissione nominata allo scopo di studiare e proporre le condizioni alle quali sarà concessa l'acqua del Ledra, per quella parte a cui ha diritto il Municipio di Udine, pel suo impiego a scopi industriali. X.

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati la sera di sabato 9 aprile, alle ore 8, ad una lettura del signor Regazzoni dott. Innocenzo sul tema: *L'Arte e la Legge*.

Dopo la lettura, seguirà un concerto vocale e strumentale.

La Presidenza del Teatro Sociale ha diretto ai Soci la seguente circolare:

Onorevole Signore,

È inutile ricordare alla S. V. come dopo la protesta da parte di alcuni Soci contro la deliberazione presa dall'Assemblea del Teatro nel giorno 23 dicembre 1880; per la dimissione della Presidenza occasionata dalla deliberazione suddetta, ne conseguisse una crisi che stava per condurre la Società nostra dinanzi ai Tribunali, non essendosi potuto nelle diverse successive convocazioni ottenere la nomina di una nuova Rappresentanza. Si fu in tali contingenze che i sottoscritti, nominati nella seduta del 9 marzo 1881, e per sentimento di dovere e per aderire alle istanze di parecchi tra i Soci, accettarono di assumere il compito di Presidenti del Teatro Sociale, ma solo interiormente, e più che tutto per convocare regolarmente la Società ond'Essa decida sul da farsi. A ciò i sottoscritti avrebbero anche provveduto, se il desiderio di poter arrecare un ben più serio vantaggio non li avesse spinti a ritardare di qualche giorno tale convocazione; ed il vantaggio, sarebbe quello di riempire una lacuna tanto lamentata nel nostro Statuto, che, col silenzio, non ammette si possa portare allo stesso modificazioni di sorta.

E che un'imperiosa necessità si abbia, per aggiungere allo Statuto nostro consimile disposizione, di poter cioè eventualmente modificarlo, non credono i sottoscritti ci sia bisogno di molte dimostrazioni, avvegnacchè più volte questo bisogno dai sig. Soci sia stato sentito ed ammesso, e più volte si abbia anche dalle passate Assemblee cercato di provvedere. Basterà solo ricordare che lo Statuto 25 giugno e 5 dicembre 1852 che ci regola, venne compilato quando una diversa legislazione imperava, ed i tempi correverano ben diversi dai presenti; basterà rammentare, che in molti casi, ad esempio per gli stipendii al personale di servizio, sul modo di prendere le deliberazioni, sugli spettacoli che non sempre regolarmente vennero dati, sulla mancanza di rappresentate politico ecc. (art. 17) si sia, alle disposizioni statutarie tacitamente derogato, ciò che non è, nè legale, nè serio; basterà inoltre accennare che lo Statuto vigente, non determina se le rinunce dei Soci eletti Presidenti, debbano essere accettate dalla Società convocata, o se sia facoltativo della Presidenza il deliberare in proposito, ingenerando così l'inconveniente non ha guari deplorato, che la Società possa trovarsi senza Rappresentanza di sorta; basterà infine, tacendo d'altro che lungo sarebbe l'enumerare, ricordare, che non ha vi Statuto di Società civili, il quale non preveda il caso di modificazioni allo stesso e ne stabilisca le forme. Non vi ha dubbio quindi, e di ciò, ripetiamo, ognuno dei Soci è convinto che sia urgente e necessaria un'aggiunta allo Statuto Sociale, in forza della quale si ammetta che lo stesso possa venire dall'Assemblea dei Soci modificato.

Ciò premesso, altro non rimaneva che la ricerca dal modo con cui tale modifica si potesse arrecare. E dal momento che lo Statuto nostro conserva in proposito assoluto silenzio, dovendosi ricorrere alle disposizioni delle vigenti Leggi, è evidente che tal nuova convenzione debba risultare da espressa dichiarazione o deliberazione dei Soci tutti. (art. 163 C. Commer.) Pretendere di riunire in una adunanza tutti i Soci, per avere su ciò una legale deliberazione, parve ai sottoscritti più impossibile che difficile, avvegnacchè l'esperienza abbia sempre dimostrato che in tutte le Società abbastanza numerose, in ispezialità come la nostra, o l'uno o l'altro dei suoi membri manchi sempre alle adunanze che vengono all'uopo indette. Egli è perciò che si rende necessario di ricercare invece la espressa dichiarazione dei signori Soci; e questa espressa dichiarazione è quanto con la presente si chiede alla S. V. Ill. Ella favorirà quindi, rimettere alla sottoscritta, nelle forme e termini indicati, l'occlusa adesione munita della di lei firma.

Udine, 5 aprile 1881

I Presidenti

Avv. dott. L. BILLIA — prof. D. PECILE
co. D. ASQUINI.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8, la drammatica Compagnia Poli-Diligenti, darà la replica del Drama: *Il Conte Rosso*, di Giacosa.

Quanto prima per serata della prima attrice giovane signorina F. Prosdocimi: *Il biricchino di Parigi* e *Il topo dello Speciale*.

Allo studio: **Fra Fratelli**, Commedia in 4 atti dell'avv. concittadino Augusto dott. Cesare, messa in scena dallo stesso autore, nuovissima. — **Daniele Roehart** di Sardo.

Teatro Nazionale. Trattamento di Marionette. Questa sera si rappresenta la ridicola commedia: *Il fallimento di Facanapa*. Con ballo nuovo: *L'inondazione di Brescia*.

La Società operaia di S. Vito al Tagliamento ha dato ai signori Achille Fantoni e Giuseppe Bedendo di Venezia la commissione di eseguire la sua bandiera; e la bandiera, ora ultimata, sta esposta in quella città nel negozio del sig. Bedendo. La *Gazzetta di Venezia* dice che lo stemma della città ed i nastri sono trappunti finemente e con buon gusto.

Disgrazia. In Mortegliano il 5 corr. mentre il ragazzo L. V. d'anni 13 scherzava in sua casa con una pistola di suo padre, questa ad un tratto esplodendo lo ferì alla mano sinistra. Ieri fu trasportato a questo Ospitale dove si trovò necessario amputargli il secondo ed il terzo dito coi rispettivi metacarpi.

Sequestro. Stante il divieto di caccia, l'altro ieri i Vigili urbani hanno effettuato il sequestro di 124 pettirosi che un contadino di Attimis poneva in vendita sulla pubblica piazza.

Il contravventore fu denunciato all'Autorità giudiziaria.

Suicidio d'un bersagliere. I giornali narrano il suicidio avvenuto giovedì scorso a Pizzofalcone d'un caporale maggiore del 6.º Bersagliere, certo Enrico del Mestre. Era giovane amato e stimato da tutti. Si ignora la causa della disperata risoluzione. Il *Roma* dice che il Del Mestre, di famiglia triestina, era nativo di Cividale.

Stazione di monta di Stalloni friulani in Latisana. Col giorno 5 aprile a Latisana, presso il cav. Milanese, è stata aperta la stazione di monta al servizio di quegli allevatori che desiderano conservare la purezza della razza cavallina friulana.

La stazione del cav. Milanese è provveduta dei seguenti riproduttori:

1. *Furlan* stallone puro sangue friulano, giudicato da competentissimi intelligenti il vero tipo di cavallo friulano, di anni 8, alto 1:46, di pelo stornello pomato.

2. *Sultano* orientale Friulano di anni 6, alto 1:54, di pelo bajo.

La tassa di monta è di L. 15.00.

Il cav. Milanese curerà, come sempre, che la monta venga eseguita con ogni cautela; ma non sarà responsabile degli inconvenienti di qualsiasi genere che possano verificarsi a danno delle cavalle per effetto dei suoi stalloni.

FATTI VARI

Esposizione Nazionale. Le amministrazioni ferroviarie del regno, aderendo alle richieste del comitato esecutivo per l'esposizione industriale di Milano, hanno concesso agli espositori che vogliono condursi all'esposizione medesima la riduzione del 30 per cento sul prezzo dei biglietti nei viaggi di andata e ritorno. Tale riduzione ha luogo dal 21 marzo al 31 luglio per viaggi di andata, e dal 25 marzo al 15 agosto per quelli di ritorno. Per godere della riduzione annunciata, gli espositori dovranno munirsi della carta di riconoscimento.

Un deputato ladro. Giungono da Roma 4 all'Adri. le seguenti informazioni: Parlasi di un grave scandalo alla Camera. Un deputato sarebbe stato colto ieri mentre rubava un biglietto da lire 100 dalle tasche del soprabito di un altro deputato. Da qualche tempo si sospettava sul suo conto e stamane sarebbe stato scoperto in flagrante.

La peste. Telegrafano da Costantinopoli: È scoppiata la peste nelle provincie persiane. In due villaggi presso Bagdad son morti ottanta individui.

La questione di Tunisi ha posto, d'un tratto, in seconda linea tutte le altre. Si telegrafa da Roma che i giornali ufficiosi dicono essere impossibile che la Francia voglia abbandonare la linea della prudenza e inaugurare una politica piena di pericoli. Il fatto però si è che la Francia ha dato altre volte l'esempio di trattare certe questioni a questo modo. Si spera che l'on. Cairoli potrà dare spiegazioni chiare e concrete alle interrogazioni rivoltegli. In caso di verso pare che una crisi non sia impossibile. Un dispaccio da Roma alla *Gazz. di Venezia*, dice che il contegno provocante della Francia si attribuisce al nostro isolamento, alla nostra insufficiente preparazione. Speriamo che i fatti dimostrino l'insussistenza di questa voce.

— Roma 6. Il *Bersagliere* o la *Riforma* pubblicano stasera articoli violenti contro la Francia. L'*Opinione* si augura una crisi. Il *Dipolito* tiene un linguaggio fermo, mentre il *Popolo Romano* si mostra conciliantissimo verso la Francia. Credesi che la discussione sulla questione tunisina durerà due giorni.

Il discorso dell'onorevole Cairoli fu poco felice. La situazione è incertissima. Si teme una crisi. Impossibile un ministero Crispi. Si ritiene che se Farini dichiarasse di accettare il potere, la crisi sarebbe certa.

La Commissione per il progetto di legge sul divorzio elesse a presidente, l'on. Seismit Doda, a segretario, l'onor. Vastarini-Cresi. Nella Commissione prevale il concetto di approvare il progetto, limitandone i casi. (*Adriatic*.)

— La *Gazz. del Popolo* ha da Roma che per accordi intervenuti fra Cairoli, Depretis e Zanardelli circa la riforma elettorale, Cairoli avrebbe parlato venerdì alla Camera dichiarando che il ministro Depretis avrebbe dopo le vacanze di Pasqua espresso il definitivo pensiero del governo. Però il piano venne sconcertato dallo insorgere improvviso della questione di Tunisi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 5. (Comuni). Dilke rispondendo a Worms dice che non ricevette alcun rapporto sui tumulti alla frontiera di Tunisi.

Churchill domanderà giovedì se è vero che due membri dell'attuale gabinetto contribuirono al mantenimento del giornale la *Freiheit* e se saranno compresi nel processo contro la *Freiheit*.

Madrid 5. Dicesi che sia scoppiato a Oporto un movimento repubblicano. Gli insorti sarebbero fortificati al teatro.

Parigi 5. Segnalasi da Parigi in data del 4: Regna fermento nelle popolazioni Tunisine, eccitate da una propaganda antifrancesca preparata da gran tempo. I funzionari tunisini al confine proclamano che la Francia ritiene illegalmente i territori tunisini. I Kroumirs sono in moto in tutto il confine. Fuochi e segnali vengono accesi tutte le notti. Da Tolone si smentisce l'invio di bastimenti da guerra a Tunisi. Le truppe verranno trasportate da Tolone a La Calle onde le piazze algerine non rimangano sprovviste del presidio. Credesi che le ostilità non cominceranno prima di domenica. Le truppe hanno ricevuto l'ordine di aspettare rinforzi, salvo in caso d'attacco.

ULTIME NOTIZIE

Roma 6. (Senato). Si annunzia una interrogazione di Mamiani al ministro degli esteri sugli affari di Tunisi.

Si riprende la discussione sul progetto per l'abolizione del corso forzoso e per la cassa pensioni. Parlano sul corso forzoso in senso favorevole al progetto Alvisi, Rossi Alessandro e Majorana, il quale ultimo continuerà domani il suo discorso.

Camera dei Deputati. (Seduta antimerid.) Si prosegue la discussione del disegno di legge per le opere straordinarie stradali e idrauliche. Vengono svolti ordini del giorno da Sant'Onofrio, Visocchi, Molino, Gorla, Canzi e Mussi per chiedere miglioramenti nel regime dei torrenti e nelle opere idrauliche di III e IV categoria, domandando l'iscrizione di opere speciali, ecc. Il ministro Miceli dice che il governo farà uno studio su tutto il territorio italiano per migliorare l'irrigazione. Pasquali svolge un ordine del giorno per invitare il governo a facilitare lo svolgimento del credito provinciale e comunale, perchè per l'esecuzione di questa legge sarà necessario ai comuni e alle provincie ricorrere al credito. Magliani risponde essersene occupato col progetto estendente agli Istituti di credito provinciale e comunale le facoltà concesse alla Cassa dei depositi e prestiti. Esaurito lo svolgimento degli ordini del giorno, rimandasi a venerdì il seguito della discussione.

(Seduta pomeridiana). Annunciasi il risultato della votazione di ballottaggio dei tre commissari per l'inchiesta della marina mercantile.

Eletti riuscirono Luzzatti, Molino e Maldini. Massari svolge la sua interrogazione sulle voci di accordo fra i governi francese e inglese circa la questione di Tunisi. Se quando la presentò avrebbe dovuto addurne la ragione, ora può dispensarsene, perchè le gravi notizie ricevute ieri hanno prodotto in tutti impressioni sì profonde che lo consigliano a domandare al governo quale

sia l'indirizzo della sua politica ed esaminare se sia stato sagace e previdente.

Dice che il governo francese ha adoperato ogni mezzo e perfino quello del sentimento religioso per guadagnare influenza nella Tunisia. Ha fatto altrettanto il governo italiano? Si è detto che nella conferenza di Berlino i plenipotenziari francese e inglese accordaronsi l'Inghilterra occuperebbe Cipro e in compenso lascierebbe che la Francia occupasse Tunisi, e se l'Italia levasse lagnanze le si direbbe di prendere Tripoli.

Rammenta che nel 28 marzo fu volta nella Camera inglese una interrogazione al sottosegretario degli affari esteri sulla verità di questi fatti e delle voci che documenti impegnanti dell'ex gabinetto Beaconsfield esistano nel Ministero degli esteri di Francia; il sottosegretario rispose non poter dire quali documenti esistano nel gabinetto francese circa gli accordi fra i plenipotenziari francese ed inglese, affermò che fu parlato della situazione della Francia rispetto a Tunisi, ma che Salisbury ha posto in dubbio il significato dato alle sue parole.

Ora l'interrogante domanda che sappia in proposito il ministro e crede che Cairoli debba essere informato, perchè alla Conferenza di Berlino i due plenipotenziari italiani ricevevano quotidianamente la direzione della Consulta.

Conchiude col dire che l'Italia non vuole una politica di avventure a Tunisi, come altrove, ma vuole tutelata la sua dignità, rispettata la sua bandiera, conservate le sue legittime influenze, assicurati i suoi commerci e vuole fermamente adempiere al grande ufficio di pace e civiltà che prese l'impegno di mantenere entrando nel consorzio delle Nazioni.

Di Rudini, svolgendo la sua interrogazione dice che l'Italia sente che l'occupazione della Reggenza di Tunisi da parte della Francia è una offesa alla sua dignità, una minaccia per essa, perchè turberebbe l'equilibrio degli Stati del Mediterraneo. Da ciò nasce la necessità che il governo dia schiarimenti, circa i provvedimenti che la Francia dicesi sia per prendere, e le conseguenze che possono derivarne. Domanda pertanto, se sia vero che il governo inglese abbia acconsentito alla occupazione, che la Germania e l'Austria ne ebbero notizia e aderirono che le truppe francesi abbiano ad oltrepassare la frontiera tunisina ed abbiano ad occupare parte della Reggenza anche temporaneamente e quali siano i propositi del ministero allo scopo di tutelare le garantigie, la dignità e gli interessi dell'Italia.

Damiani svolge la sua interpellanza confutando le voci che le provocazioni tunisine contro i francesi sieno opera dell'Italia.

Accenna ai fatti accaduti alla frontiera algerina commessi da tribù nomadi indisciplinate e irrefrenabili, i quali non vede come possano tanto allarmare il governo francese da oltrepassare la frontiera e spedire truppe e navi. Domanda quale azione abbia spiegato il nostro governo in questa questione per impedire e combattere i pretesti per eseguire una invasione e che cosa intenda di fare. Dalle risposte prenderà norma a proporre la risoluzione.

Di Sant'Onofrio ritira la sua interrogazione sulla missione nella Cirenaica.

Cairoli, ministro degli esteri, ringrazia gli interroganti della riserva adoperata nel trattare argomento sì delicato, pur nondimeno risponderà categoricamente alle domande rivoltegli. Riguardo agli accordi della Francia e dell'Inghilterra dei quali si ebbe sentore nel 1878, dichiara che fin d'allora gli constò da fonti ufficiali come non avessero alcun fondamento di verità; essergli state fatte dichiarazioni che escludono ogni consenso dell'Inghilterra ad una eventuale occupazione della Tunisia e che lord Salisbury col mettere in dubbio l'interpretazione data alle sue parole distrasse quella che loro volevasi attribuire. I fatti impreveduti che avvennero ultimamente spinsero il Governo francese a misure eccezionali, né può negarsi alla Francia il diritto di difendere la frontiera mantenendosi nei limiti dello scopo. Infatti è stata fatta dichiarazione dal Governo francese al nostro ambasciatore non mandarsi navi da guerra, e i movimenti di truppe avere lo scopo soltanto di reprimere l'insurrezione e proteggere la ferrovia. Noi prendiamo atto di tale dichiarazione con quella calma e fermezza che conviene ad atti, i quali implicano una grave responsabilità pel presente e l'avvenire. È utile pertanto si conosca l'importanza che diamo a questa dichiarazione. Abbiamo il diritto di scorgere in essa un'assicurazione che la Francia pur provvedendo alla difesa rispetterà una situazione politica, la quale connettendosi con l'equilibrio europeo non potrebbe in alcun modo essere mutata con indifferenza dell'Italia. Dichiara poi che come l'Italia e l'Inghilterra farono concordati in altre questioni, così hanno comuni vedute nella Tunisia. Crede che il Governo non merita l'accusa d'imprevidente, dacchè ha dimostrato la lealtà dell'opera e procurato acquistare all'Italia le simpatie dei Governi che hanno identici interessi. Chiude assicurando che la politica del Ministero, prudente e dignitosa nella questione di Tunisi, non ha mai trasgredito agli intendimenti della Camera.

Massari prende atto senza esserne soddisfatto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio e si meraviglia che ora soltanto si accerti la insussistenza delle voci di cui disseaver avuto sentore già nel 1878 e che avrebbe potuto far prima con la presentazione dei documenti relativi.

Di Rudini non è soddisfatto della risposta di Cairoli, perchè il passaggio delle truppe francesi sul territorio tunisino non gli pare giustificato e riservarsi di convertire l'interrogazione in interpellanza, se non crederà consentire nella risoluzione che proporrà Damiani.

Damiani dichiarasi non soddisfatto. Deplorea che il governo e l'ambasciatore italiano nulla abbiano preveduto di quanto è avvenuto.

Teme che i fatti che vanno svolgendosi in Tunisi non rimarranno nei limiti di una semplice repressione di tribù.

Ha fiducia nel senno degli illustri personaggi che ora governano la Francia, i quali penseranno certamente una vera difesa degli interessi nazionali essere la giustizia.

Propone ad ogni modo la seguente mozione: La Camera, non approvando l'indirizzo della politica del ministero, passa all'ordine del giorno. Cairoli fa istanza che si discuta domani tale risoluzione. La Camera approva.

Rimane a svolgersi un'altra interrogazione di Crispi relativa al diritto di asilo, ma il ministro Cairoli dichiarando che può immediatamente rispondere afferma che il governo non ha ricevuto dalle potenze straniere alcun invito ad accordi internazionali a tale effetto, e del resto esservi il diritto pubblico a cui il governo non rinuncerà mai. Crispi, ciò ritenuto, ritira la sua interrogazione.

Rimandato poi alla seduta di domani, dopo la risoluzione di Damiani, il seguito della discussione della legge elettorale, sono successivamente approvati senza discussione i seguenti disegni di legge: convalidazione del decreto per il prelevamento di somma dal fondo spese imprevidite pel 1880; aggregazione del Comune di Scerni al mandamento di Casalborgino; permuta di terreni col Comune di Savona; autorizzazione alla società della ferrovia di Mantova-Modena di fissare la sede in Torino; rescritti amministrativi degli esercizi del 1875 e del 1876; stabilimento definitivo e sede della pretura nel Comune di Asso.

Bukarest 6. In seguito alla proclamazione del Regno il gabinetto dimetterassi dopo la votazione del bilancio. È indubitato che il re incaricherà Bratiano a ricostituire il gabinetto.

Londra 6. Un grande meeting socialista fu convocato a Londra per domenica; tratterà della questione del diritto di asilo.

Montpellier 6. Il Teatro fu distrutto da un incendio; nessuna vittima.

Selo 6. Le scosse di terremoto continuano; sentonsi terribili boati sotto terra. I morti ascendono a 5000.

Smirne 6. A Scio le scosse, sempre violentissime, completano l'opera di distruzione. Molti feriti giacciono senza aiuto sotto le rovine. La popolazione si accampa nei cimiteri. Gli equipaggi dei bastimenti rendono segnalati, ma insufficienti servizi. Gran parte della guarnigione di Smirne s'imbarca per sgomberare le rovine. Da ogni luogo arrivano soccorsi, ma ancora insufficienti per il gran numero degli affamati.

Costantinopoli 6. Un comitato costituito da tutti i banchieri per soccorsi agli Sciotti ottenne grosse sottoscrizioni e si rivolge oggi agli Istituti bancari di Parigi e Londra per l'aprimiento di collette.

Londra 6. Il *Morning Post* dice che Dilke e Brassey sono quei membri del gabinetto che appoggiano finanziariamente il giornale *Freiheit*. Il Vicerè d'Irlanda ordinò in 17 contee la consegna delle armi sino al 14 corrente a tutti coloro che non sono autorizzati a portarle.

Bucarest 6. Boeresco annunziò alla Camera che l'Austria-Ungheria, la Germania, la Russia e gli Stati dell'Unione riconobbero il regno di Rumenia.

Spezia 6. Le corazzate *Roma* e *Maria Pia* lasciarono questo golfo.

Algeri 6. I giornali constatano trattarsi di legittima difesa. Il Bay deve unire le truppe sue alle nostre altrimenti confesserebbe l'ostilità. Il colonello Brugère, ufficiale d'ordinanza del Presidente della Repubblica, lascia Parigi nella serata. Egli comanderà l'artiglieria del Corpo spedizione. Hassi da Tunisi che molti sudditi tunisini lasciarono Tunisi per andare a rinforzare i Krumirs. L'amministrazione della ferrovia sequestrò 150 chili di palle spedite ai Krumirs da un ebreo tunisino.

Algeri 6. Annunziati che una missione di tre generali tunisini è aspettata al campo francese oggi. I Krumirs aspettano il risultato dei negoziati. Ma la missione sembra aver poca probabilità di riuscita.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Presso il Cambio Valute ROMANO e BALDINI

piazza Vittorio Emanuele trovansi in vendita i viglietti per la grande Lotteria Nazionale di Milano.

Fiera di S. Giorgio. Nei giorni 21, 22 e 23 corrente aprile avrà luogo in Udine la rinomata fiera di S. Giorgio. Anche in quest'anno, come nel decorso, vi sarà straordinaria affluenza di cavalli friulani e forastieri, e si ha motivo di ritenere che si faranno molti affari, come si fecero alla fiera di Lonigo del passato mese, per le grandi ricerche specialmente dall'estero.

In tale circostanza vi sarà spettacolo al Teatro Minerva.

Assicurazioni Generali in Venezia.

Compagnia a premio fisso istituita nell'anno 1831.

Assicurazioni contro i danni della

GRANDINE PER L'ANNO 1881.

Le Agenzie della Compagnia sono autorizzate ad assumere dal 1. aprile p. v. le assicurazioni contro i danni della grandine, per l'anno corrente, o con polizze per più anni, le quali offrono vantaggi specialissimi.

La Compagnia, come Società assicuratrice a premio fisso, paga i danni nella loro integrità senza mai aver bisogno di far ricadere alcun maggiore aggravio sui propri assicurati.

In particolare nell'anno 1880, superando di molto i risarcimenti dell'anno precedente, pagò la cospicua somma

DI LIRE 3,196,332. 99.

Essa mantiene le più convenienti tariffe di premi anche in quest'anno, che è il quarantesimo nel quale essa esercita un'assicurazione tanto provvida per gli interessi agricoli, come lo dimostra la somma complessiva di risarcimento dei danni di grandine, pagata durante i quarantacinque anni precorsi, la quale raggiunge l'ingente importo

DI LIRE 49,423,924. 11.

La Compagnia, accordando ogni possibile facilitazione, presta inoltre assicurazione a premi moderati anche:

Contro i danni causati dagli incendi, dallo scoppio del gas, del fulmine, e delle macchine a vapore;

Contro le conseguenze dei danni d'incendio, indennizzando le perdite delle pigioni e dell'uso dei locali, non meno che quelle derivanti dalla inoperosità degli uffici o stabilimenti industriali, distrutti o danneggiati dall'incendio;

Contro i danni cui vanno soggette le merci o valori viaggianti per le vie di terra, ordinarie o ferrate, sui fiumi, laghi, canali e sul mare;

Sulla vita dell'uomo con tutte le molteplici e provvide combinazioni delle quali questa benefica istituzione è suscettibile, pel benessere delle famiglie.

Venezia, marzo 1881.

La Direzione Veneta.

In Udine l'Agenzia Principale della Compagnia rappresentata dalla signora

LUIGIA GIRARDINI

tiene il suo ufficio in via della Posta dietro il Duomo n. 28 nuovo, ove può aversi ogni stampiglia di Proposta Tariffa ecc. ecc. compreso l'elenco dei risarcimenti pagati nel 1880.

Il Cambio Valute della Banca di Udine

riceve le commissioni per l'acquisto e relativa consegna dei viglietti della Grande Lotteria Nazionale di Milano.

SEME BACHI

La Ditta sottoscritta si prega di avvertire la sua rispettabile clientela, che tiene ancora disponibile una partita di ottimi Cartoni Seme bachi annuali giapponesi, a bozzolo verde e bianco, e qualche marca speciale espressamente garantita da Yokohama.

Rivolgersi dai signori

ANTONIO BUSINELLO e C.

Venezia, S. Marco, Ponte della Guerra, 5364.

ed anche dal sig. Giovanni Pinzani di Mortegliano.

AVVISO.

La scrivente si prega di partecipare ai signori sottoscrittori che la distribuzione del Seme-Bachi viene fissata nei giorni sottoindicati dalle ore 9 alle 10 a. m.

Per la Stazione di **Sacile** il 7 corr. presso la Locanda A. Minatelli.

Id. di **Pordenone** l'8 corr. presso L'Albergo delle tre Corone.

Id. di **Udine** il 9 corr. presso L'Albergo d'Italia.

Id. di **Cormons** il 10 corr. presso la Locanda A. Boscchi.

Id. di **Ruda** l'11 corr. presso lo scrivente.

Ruda, Campolungo-Illirico, il 1 aprile 1881.

Giov. Simon Damiani.

D'affittarsi col 1 maggio

casa in via del Ginnasio n. 7, composta di 10 stanze, cortile e terrazza.

Rivolgersi presso il sig. **Giuseppe del Negro**, macellaio in via Pillicerie.

Seme bachi

cellulare con selezione microscopica ed ibernato alle Alpi gialla cinese e verde achita, qualità distinte che diedero splendidi risultati anche in annate eccezionali.

Gialla a lire **16** all'oncia (grammi 25)

Verde **14**

Rivolgersi in **Via Gemona n. 34.**

Madrassi Gio. Batt.

CITTA' DI LACEDONIA

Provincia di Avellino

PRESTITO AD INTERESSI

GARANTITO CON IPOTECA

RAPPRESENTATO DA N. 702 OBBLIGAZIONI IPOTECARIE

di Lire **500** ciascuna

frottanti **25** lire all'anno e rimborsabili alla pari.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in ROMA, MILANO, NAPOLI, TORINO, FIRENZE, GENOVA E VENEZIA.

Sottoscrizione pubblica

nei giorni **9, 10, 11, 12 e 13** Aprile 1881.

Le Obbligazioni LACEDONIA con godimento dal **15 Aprile 1881**, vengono emesse a Lire **440**, che si riducono a sole Lire **428.50** pagabili come segue:

L. 50.— alla sottoscriz. dal 9 al 13 aprile 1881

> 50.— al riparto

> 100.— al 1 maggio

> 100.— al 15 >

L. 140.— al 1 giugno

meno > 11.50 per interessi anticipati dal

> 128.50 — 15 aprile al 30 settembre

1881 chesi computano come

contante.

Totale **428.50**

Le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzia speciale.

A garanzia di questo Prestito il Comune di LACEDONIA oltre all'aver vincolato tutti i suoi beni e redditi, ha concesso una prima ipoteca sui terreni di sua proprietà, ed ha ceduto ed assegnato fino a debita concorrenza il reddito che ne ricava. Il Municipio ritrae dall'affitto dei suoi beni rustici più di 42,000 lire l'anno, ossia più del doppio di quanto occorre per pagare gli interessi ed ammortamenti annuali delle Obbligazioni.

Le Obbligazioni sono quindi garantite in triplice maniera, e cioè:

1.° col vincolo generale del bilancio;

2.° con una prima ipoteca;

3.° colla cessione delle rendite dei beni ipotecati.

LACEDONIA è Comune ricchissimo, situato nel centro di un fertilissimo territorio.

Il Prestito è stato contratto per portar a termine alcune opere di pubblica utilità richieste dallo sviluppo del paese, senza che fosse d'uopo imporre tasse.

Le Obbligazioni LACEDONIA al prezzo di emissione fruttano più del 6 0/0 netto di ogni tassa. Ciò dispensa da qualsiasi parola per dimostrare l'utilità di simile impiego negli attuali momenti in cui la Rendita dello Stato frutta di netto appena il 4 3/4 0/0.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni **9, 10, 11, 12 e 13** aprile 1881.

In **Lacedonia** presso la Tesoreria Municipale.

In **Milano** presso F. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

In **Milano** > Luigi Strada, Via Manzoni, 3.

In **Napoli** > la Banca napoletana.

In **Torino** > i signori U. Geisser e C.

In **Genova** > la Banca di Genova.

In **Bergamo** > B. Ceresa.

In **Brescia** > A. Carrara.

In **Novara** > la Banca Popolare.

In **Lugano** > la Banca Svizzera Italiana.

In **UDINE** > la Banca di Udine.

Presso i sottoscritti trovansi in

VENDITA

CARTONI SEME BACHI

originari annuali Giapponesi verdi e bianchi di primaria Case importatrici delle Marche

Ackita Cavagiri — Scimamura Jonesava — Sinsciu Wedda — Codama

LOMBARDINI e GIOLOTTI

Via Mazzini (ex S. Lucia).

Azienda Assicuratrice.

Compagnia a premio fisso

fondata nel 27 novembre 1822.

Anche quest'anno viene aperta col 1 aprile l'Assicurazione contro i danni della Grandine.

L'Azienda Assicuratrice per le sue miti tariffe, per l'equità, correttezza e puntualità nel risarcimento dei danni seppè già acquistarsi la simpatia e la stima generale.

Essa offre ai propri assicurati reali e specialissimi vantaggi.

Accetta contratti tanto per uno che per più anni.

Sui premi delle Polizze non danneggiate restituisce una quota non inferiore del cinque per cento.

La Compagnia assicura anche contro i danni degli Incendii, dello scoppio del Gas, del Fulmine e delle caldaje a Vapore.

Assicura infine contro il rischio locativo, il ricorso dei vicini ed il ricorso del proprietario contro l'inquinilo.

Aprile 1881.

La Direzione Divisionale Veneta.

Rappresentata in Udine dal sig. **Luigi Locatelli** Via Cassignacco N. 15.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.



AGENZIA INTERNAZIONALE

GENOVA Via Fontane N. 10. G. COLAJANNI UDINE Via Aquileia N. 33.

Spedizioniere e Commissionario.

DEPOSITO VINO MARSALA E ZOLFO DI PRIMA QUALITÀ.

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO

per l'emigrazione spontanea.

COMCESSIONE GRATUITA DI TERRENI

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO Partenze tutti i giorni

PARTENZE

dirette dal porto per Genova

Montevideo e Buenos-Ayres

12 aprile vap. franc. Poitou - 22 aprile vap. ital. Umberto I

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

PER RIO JANEIRO, MOTEVIDEO E BUENOS-AYRES (Argentina)

25 Aprile Vapore Nazionale RIO PLATA

2 Maggio Vapore Nazionale ATLANTICO

Per imbarco è transito di merci o passeggeri, per informazioni e schiarimenti dirigersi alla suddetta Ditta od al suo incaricato signor G. Quartaro in S. Vito al Tagliamento.

Distilleria a Vapore G. BUTON e C. BOLOGNA. Proprietà Rovinazzi. Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la Gran Medaglia d'Oro alla Esposizione di Parigi 1878. SPECIALITA' DELLO STABILIMENTO: Elixir Coca, Amaro di Felsina, Eucalyptus, Monte Titano, Doppio Kuemmell, Lombardorum, Diavolo, Colombo, Liquor della foresta, Guaranà, San Gottardo, Alpinista Italiano.

Specialità in giocatoli e fabbricazione LA RAVISANTE

Trottola senza uguale. Trattenimento di salone dilettevole e curiosissimo anche per persone adulte. Gira oltre mezz'ora eseguendo successivamente tutti i giochi ed effetti ottici prodotti dalle molte trottole sinora inventate.

ACQUE FERRUGINOSE ARSENICALI. Si porta a conoscenza dei signori Medici e Farmacisti, che il deposito dell'acqua arsenicale ferruginosa di Roncegno fu accordato, per la Provincia del Friuli, esclusivamente alla farmacia di ANGELO FABRIS, via Mercatovecchio in Udine.

UTILITA', IGIENE, ECONOMIA, COMODITA' E DILETTO RANNO CHIMICO, METALLURGICO, LIQUIDO, IGIENICO G. C. DE LAITI - MILANO. Brevettato dal R. Governo. Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo, (escluso il ferro), i vetri, cristalli, le specchiere, i marmi, le cornici dorate lucide, e i mobili o serramenti di legno tanto lucidi che verniciati o intarsiati.

Orario ferroviario. Table with columns: Partenze da Udine, Arrivi a Venezia, Partenze da Venezia, Partenze da Pontebba, Partenze da Trieste.

LA DIFESA PERSONALE contro le malattie veneree. Reale istruzione ed aiuto. Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le malattie degli organi sessuali d'ambo i sessi, che avvengono in conseguenza di vizii segreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale o per contagio e mezzi preservativi.

INSERZIONI LEGALI e dei Comuni. A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avvertito che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul Giornale di Udine, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Un'opera indispensabile a tutti è Il medico di se stesso ricettario universale col quale ciascuno può conoscere, curare e guarire da se più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura.

Inchiostro speciale inalterabile. Premiato alla Mondiale Esposizione di Parigi del 1878. Preparato dal chimico Rossi di Brescia. Non ammuftisce - non assai scorrevole - non forma sedimento - non tacca le penne - non corrode la carta - difficile cancellarlo sia coi mezzi chimici che coi meccanici.

Importazione di cartoni giapponesi della ditta Pompeo Mazzoccola. Incaricato per l'incanto al Giappone per conto della Società Baelogica del Comizio Agrario di Brescia, avverte averne acquistato una piccola quantità anche per proprio conto, che pone in vendita al prezzo irriparabile di L. 12.50, pronta cassa.

DIECI ERBE. ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

NON PIU MEDICINE PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezza, catarro, flatosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezza, sfinito, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.